

Vie del gusto



We love Italy

Londra. Il Bel Paese sfoggia eccellenze al "Viva Italia Show". E in tavola spopola la mozzarella di bufala...

di Anna Martina Leogrande

Italia, che passione. Che si tratti di mozzarella, pizza, pasta al pomodoro, arredamento, moda o entertainment. Va bene tutto purché sia made in Italy. Ai britannici piace l'Italia e gli italiani pare se ne siano anche fatti una ragione, prendendo la palla al balzo per invadere, letteralmente, il Regno Unito.

Se l'Atei - la grande fiera di Londra destinata alla tecnologia - ha visto il Bel Paese al primo posto per numero di presenze, il "Viva Italia Show", che si inaugurerà il 5 ottobre prossimo alla National Olympia Hall, promette numeri da capogiro. Più grande e senza dubbio migliore degli

scorsi anni, l'edizione 2007 metterà in vetrina l'Italia di prestigio, con eventi culturali e di life style, oltre 8 mila metri quadrati di superficie e quasi 20 mila visitatori stimati.

Gli italiani a Londra, del resto, non sono una novità ma che fossero 39 mila, il 40% della popolazione, concentrati tra Kensington e Chelsea, questo ancora non cessa di sorprendere. Come sorprende pure che a Westminster e Lambeth vivano in oltre duemila in un solo quartiere.

Risultato, nuove realtà aziendali che toccano quota cento in un anno. E non è solo che i londinesi abbiano per l'Italia una sana passione. Il

capoluogo britannico risulta, infatti, un centro creativo importante per sviluppare capacità.

Le prime ad accorgersene sono state le compagnie aeree: nessuna città al mondo può vantare un numero di collegamenti tanto elevato quanto Londra: quasi un milione di italiani in visita ogni anno, 600 voli diretti al giorno, in entrambe le direzioni.

Un Paese, una garanzia

Gli inglesi, dell'Italia, sono pronti a fagocitare un po' tutto. "Italian" è, insomma, un aggettivo che per gli inglesi è garanzia di qualità e soprat-

We love Italy

Italians living in London are nothing new, but the fact that there are 39 thousand, 40% of the population concentrated between Kensington and Chelsea may come as a surprise. Just as it is equally astounding that another two thousand live in the Westminster and Lambeth boroughs alone. The result: new businesses attaining maximum profit, and this is not only due to the hearty passion of Londoners for Italy.